Anno V. TORINO Mercoledì 7 GIUGNO 1871 Num. 157.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. *Anno* *Sem.* *Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . » 18 9 4 50
Svizzera . . . . . » 30 16 8
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione. *Anno* *Sem.* *Trim.*
Francia . . . . . L. 42 23 14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . » 56 30 16
Germania . . . . . » 38 20 12
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea e spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 7 GIUGNO 1871.

ITALIA

Badiamo alla legge militare.

La Camera ieri era in scarsissimo numero; speriamo adunque che non sia posto in discussione quell'aborto pericolosissimo che si chiama: progetto di legge per l'organamento dell'esercito.

Con questo bel progetto si abolirebbero le seconde categorie.

Si chiamerebbero sotto le armi tutti gli anni 60,000 soldati invece di 40,000!

Si terrebbe nei corpi attivi anche quella parte di contingenti in congedo illimitato che avesse già compiuto l'8° anno!

Si toglierebbero le surrogazioni militari.

Tutto questo bel complesso di disposizioni è ben appropriato per rovinare il paese.

Il bilancio della guerra è già troppo alto e si vuole accrescere ancora. Come mai con tale sistema si potrà giungere al pareggio?

La leva toglie già troppe braccia alle famiglie ed all'utile lavoro — e si vuole aggravarne il peso.

Ma bravi! bravissimi i signori Farini, i signori Cialdini, Ribotty e Menabrea — a voi fa bel dire, voi che percepite dalle casse pubbliche venti volte quanto pagate d'imposta. Ma per i contribuenti che devono lavorare per vivere, lavorare per pagare onerosissime imposte, il conto non è lo stesso.

Intanto almeno si provvedesse alla difesa del paese.

Ma no! chè mentre dall'ordinamento prussiano si prende quanto vi ha di pesante e di insopportabile, si rifiuta quanto ha di eccellente, si rifiuta il *sistema territoriale*.

Col sistema territoriale il soldato mai si muove dal suo distretto, salvo in caso di guerra; dunque sempre vicino a casa, sempre possibilità di accudire agli studi, all'arte; sempre facilità di sorvegliare i proprii interessi; dunque non diminuiti i vincoli di famiglia, non paralizzato l'ingegno nella continua vita di caserma; dunque sempre quel rispetto di sè stessi, quella condotta morigerata, cui tanto contribuisce a mantenere l'occhio dei genitori e dei cari parenti ed amici!

Dunque maggior moralità e maggior forza nell'esercito.

E d'altra parte quanto minore spesa per il Governo! quanto maggior semplicità di contabilità, facilità di conti, economia di trasporti, celerità di armamenti!

Col sistema di fusione che si vuol mantenere (sistema francese) alla vigilia della guerra è un *chassez-croisez* generale.

Il soldato di Susa ha il suo reggimento in Sicilia, quel di Sicilia a Venezia e quel di Venezia in Piemonte; dunque un diluvio di fogli di via, un *caos* di contabilità, una confusione, un incrociamento, un disordine un perditempo, che è presagio di sconfitta.

Invece in Germania il dì che diventa probabile la guerra, non è nemmen d'uopo ancora di chiamare i contingenti, basta ordinar loro di *star preparati*.

Si riforniscono i magazzini, si esaminano e forbiscono le armi, si riconoscono i militari, si compongono sulla carta gli stati-maggiori... solo il dì che la guerra è inevitabile si chiamano i soldati che accorrono tutti, con pochi chilometri di strada, al rispettivo capoluogo. E in tre giorni l'esercito tutto formato, con la sua proporzione di armi è pronto a marciare.

Questo è il fondamento del sistema tedesco.

E questo è appunto quello che i nostri legislatori si rifiutano di adottare!

Speriamo per lo meno che la grande opera del ministro Ricotti e del generale Curte sia rimandata a miglior tempo e non si discuta in questa sessione!

Dunque, se la Camera rimane deserta, tanto meglio!

FERROVIA TORINO-GASSINO-CASALE.

Dall'egregio avv. Guida riceviamo la seguente:

Casale, 27 maggio 1871.

Reso avvertito solo in oggi, ed avendo quindi riconosciuto, come nel N. 133 del pregiato periodico di questa onorevole Direzione, sia stato inserto un articolo comunicato coll'epigrafe « *ferrovia Torino-Gassino-Casale* » che mi riguarda, sento il bisogno, ad omaggio del vero, di dichiarare che per nulla sussistono quelle osservazioni, che vi si direbbero da me fatte nell'adunanza tenuta il 17 cadente mese in codesta città dal Comitato promotore di detta ferrovia.

Sta al contrario nel vero, che in quella riunione non sarebbe nè punto nè poco seguita alcuna discussione in merito della preferenza del passaggio della stessa ferrovia piuttosto per Crescentino che pella Valle Stura, e che invece non d'altro sarebbesi trattato se non che della definitiva costituzione dell'ufficio del Comitato, non che di alcuni provvedimenti preparatorii pell'interno ordinamento e progresso de' suoi lavori, e che quindi io non feci nè avrei potuto fare le osservazioni che nell'articolo mi vengono attribuite.

Così essendo, non posso a meno di rivolgermi alla cortesia di cotesta Direzione colla preghiera di ben voler accordare uno spazio in uno dei prossimi numeri del suo giornale a questa mia dichiarazione, che contrappongo al succitato articolo.

Devot. Avv. Bernardino Guida.

Piobesi, 5. — La necessità di reprimere con energiche misure i furti di campagna si fa sentire in ogni giorno.

In una delle notti scorse, verso le ore undici, circa venti individui si recarono sul territorio di Piobesi-Torinese verso Candiolo; ivi fecero man bassa sopra piante gelsi derubando le foglie e recando gravi danni alle piante ed al frumento seminato.

Per buona sorte le guardie di pulizia rurale di Piobesi, Camisassa e Gazzola, poterono inseguire gli autori e complici di tali reati, e solamente dovettero desistere dall'inseguimento in presenza alle loro minaccie con falsetti.

Il pretore di Carignano informa.

Milano, 6. — Leggiamo nella *Lombardia*:

« Ieri notte, verso le undici, in via Moscova, proprio vicino alla caserma dei reali carabinieri, i fratelli Rizzani furono aggrediti da una comitiva di sette individui i quali, dopo averli brutalmente percossi e malmenati, depredarono loro un orologio ed un cappello. Il fatto fu denunciato al procuratore del Re.

« Anche sullo stradale fuori di Porta Magenta, quattro individui armati aggredirono un ortolano, rubandogli i pochi centesimi che teneva nelle tasche. »

Evviva la pubblica sicurezza!

Ravenna, 6. — In questi giorni sulle campagne costeggianti la strada da Ravenna a Forlì è caduta una terribile gragnuola, la quale ha recato alle medesime danni considerevoli. Frattanto la stagione fra noi si è fatta rigida, e sembra di essere ancora al principio di primavera: ogni momento cade la pioggia. (*Ravennate*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 232) del 13 maggio, con cui il comune di Paniscoli (Napoli) è autorizzato ad assumere la nuova denominazione di Villaricca.

2. **Un regio decreto** (n. 288) dell'11 maggio, che approva e rende esecutoria la tariffa dei diritti di segreteria spettanti alla Camera di commercio ed arti di Chiavenna.

3. **Un regio decreto** (n. 238) del 21 maggio, con cui sono stabilite nuove norme per il caso di desersione degl'incauti per la vendita di beni demaniali passati alla Società anonima.

4. **Nomine** e promozioni nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio comunale è convocato questa sera in pubblica seduta.

Ordine del giorno.

Tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici — Progetto di regolamento.

Acqua potabile — Fontanelle — Aumento — Autorizzazione di spesa.

Acqua potabile — Bocche d'incendio, id. id.

Istituto Bonafous — Relazione della Commissione.

Ferrovia Sotto-Alpina e Torino-Casale — Studi — Relazione della Commissione.

Pubblica Esposizione di belle arti. — La Direzione della Società Promotrice fa noto che *alle ore cinque pomeridiane di domenica prossima* (11 giugno) verrà chiusa l'Esposizione, stata aperta il 22 scorso aprile.

Martedì (13) avrà principio la consegna delle opere non state vendute ed esposte da artisti dimoranti in Torino; per quelle giunte da fuori si farà la spedizione in fine della settimana.

La segreteria starà aperta ogni dì dalle nove alle undici del mattino e dalle 12 alle quattro pomeridiane.

La Direzione.

Scuola superiore di guerra. — L'*Esercito* scrive che il maggior generale Robilant partirà fra pochi giorni alla volta di Vienna, ove disimpegnerà le funzioni di ministro plenipotenziario d'Italia.

Non pare che per ora il Ministero abbia intenzione di sostituirlo nella carica di comandante la Scuola superiore di guerra, la quale resterà interinalmente diretta dal colonnello di stato maggiore Ricci.

Cambio di guarnigione. — Due squadroni del reggimento Lancieri di Novara arriveranno a Torino il 16 corrente. Nel corso del mese tutto il reggimento si troverà in questa città.

Col giorno 18 l'intiero reggimento Nizza Cavalleria avrà abbandonato Torino.

L'Ospizio dell'infanzia, abbandonata, di Torino, stabilito in via del Deposito, n. 14, riceve nutrici a servizio sedentario. Dirigersi ivi al sanitario dell'Istituto dalle ore 7 alle 8 del mattino e dalle 2 alle 3 pom.

Messa funebre. — Annunciamo con piacere che fra i concorrenti alla composizione della messa funebre che deve celebrarsi il 28 luglio prossimo nella nostra metropolitana in commemorazione di Re Carlo Alberto, fu prescelto con dispaccio del Ministero Interni del 2 corrente l'egregio maestro Sangiorgi Filippo, capo-musica della nostra Guardia Nazionale.

È un'altra prova di fiducia che si è voluta dare al merito dell'autore della *Guisamberga da Spoleto*.

Teatri. — Anche il nuovo ballo del Felter, *Il Ponte del Diavolo*, è andato passabilmente ieri sera al teatro Balbo. Egli ha attraversato intrepido tutte le discordie del campo d'Agramante ed è giunto alla meta fra gli applausi del pubblico, che se non furono fragorosi, ebbero però la forza di far venir fuori il coreografo il quale atterrato dallo *spirito maligno* e dagli spiritelli di più bassa condizione, commosso ringraziò le *mani* che lo vollero ai lumi della ribalta.

Il soggetto di questa composizione coreografica è un nonnulla, poichè si assomiglia, benchè tolto da una leggenda lombarda, a tutti gli altri balli fantastici: il solito amar tradito, il solito duello susseguito da morte ed il solito viaggio all'inferno. I ballabili ed i passi a due suppliscono al vuoto dell'azione, ed a proposito di passi a due le prime ballerine signore Brambilla e Vigano, massime quest'ultima ed il sig. De Martini, si fecero veramente onore, essi danzarono e saltarono da distinti artisti ed il pubblico loro ne seppe grado applaudendoli replicatamente.

La musica fra il caldo ed il freddo; lodiamo poi l'impresario sig. Marchelli per la ricercatezza del vestiario.

Continua l'apatia nel nostro pubblico nel recarsi al Vittorio alle rappresentazioni della Compagnia Diligenti e Calloud, la quale recita sovente innanzi ad un uditorio poco numeroso.

Il buon repertorio che esso offre tutte le sere dovrebbe servire d'eccitamento agli amatori della buona commedia, specialmente che la Compagnia possiede artisti come la Pedretti-Diligenti, la Pasta, il Calloud, il Diligenti, il Pasta, il Fortuzzi, l'Artale e via discorrendo.

Questa sera si darà la *Fernanda* di Sardou e ci auguriamo di vedere il Vittorio più affollato.

Giuoco del pallone. — Domani, giovedì, permettendolo il tempo, alle sei ed un quarto precise, avrà luogo la bella della sfida di lire cinquecento fra i tre giuocatori toscani ed i tre giuocatori piemontesi, incluso il sig. Bossotti.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato civile il giorno 5 giugno 1871

Ballor Paolo, d'anni 35, di Torino, ortolano — Ostino Maria, id. 19, di Castelnuovo d'Asti, sarta — Bocca Margherita, id. 76, di Torino, possidente — Riveira Giacomo, id. 61, di Torino, cairolaio — Schioppapietra Maria Ida, id. 35, di Albissola — Tagliaferri Carlo, id. 18, di Viale, fabbro-ferraio — Dellacola Marietta, id. 7, di Milano — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 5 giugno 1871

Maschi 12, femmine 10 — Totale 22.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
6 giugno 1871.

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	732,6	732,8	732,8	732 1	731,4	732,9
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+ 11,8	+ 14.1	+ 16,1	+ 19,5	+ 19,3	+ 14.9
Tensione del vapore in millimetri	7 1	7,2	7,0	7,1	7,5	7,8
Umidità relativa in centes.	71	60	51	43	46	63
Declinazione magnetica	15° 16'	15° 15'	15° 29'	15° 33'	15° 18'	15° 22'
Vento	N debole	SO debole	SO debole	S debole	S debole	NO debole
Stato atmosferico	sereno	sereno	s. p. n.	ser. n.	s. p. n.	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali | minima + 8,2 massima + 20,7
Acqua caduta mill. 0,0 Minima della notte del 7 + 10,7

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma. — 8 giugno 1871)

Nascere del **Sole**, ore 4 34 — Passaggio al meridiano, ore 12 18 — Tramonto, ore 8 1.
Nascere della **Luna**, 0 15.
Passaggio al meridiano, ore 5 6 matt.
Tramonto, ore 10 4 matt. Giorno della Luna 21°

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 5 giugno.

Presidenza del Vice-Presidente **Vigliani.**

La seduta è aperta alle ore 3.

Pres. mette in discussione il progetto di legge per la inscrizione di rendita consolidata sul Gran Libro del Debito pubblico, e cessione di taluni edifici demaniali a favore della città di Firenze.

Nessuno chiedendo la parola sulla discussione generale si passa alla discussione degli articoli, che sono approvati senza la menoma osservazione.

Casati (relatore) a nome dell'ufficio centrale propone che il Senato, approvando questo progetto di legge, invii un cordiale saluto alla città di Firenze.

Lauzi chiede che la proposta del relatore Casati sia formulata in apposito ordine del giorno.

Dopo alcune parole dei senatori Casati (relatore) e Cialdini (membro dell'ufficio centrale) viene letto e messo ai voti il seguente ordine del giorno:

« Il Senato nell'approvare il progetto di legge, invia « un cordiale saluto alla gentile e gloriosa città di Firenze, benemerita della nazione, e passa « all'ordine del giorno. »

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Pres. è lieto di proclamare la unanimità del Senato nel votare quest'ordine del giorno.

Viene letto il progetto di legge per l'approvazione di varii contratti di vendita e permuta di beni demaniali a trattative private.

Questo progetto è approvato senza dar luogo a discussione, del pari che quegli altri progetti di legge:

1° Continuazione della sede del Tribunale Supremo di guerra e marina in Firenze fino al 1° gennaio 1873.

2° Inalienabilità di alcuni boschi dello Stato, e loro passaggio all'Amministrazione forestale.

Pres. mette in discussione il progetto di legge per divieto di aprire fontanili in prossimità delle acque del Canale Cavour.

Nessuno chiedendo la parola sulla discussione generale, l'articolo unico di quel progetto di legge è letto ed approvato senza dar luogo a discussione.

Pres. è dolente di dover annunziare che le votazioni sono nulle per difetto di numero, e che farà inserire nella *Gazzetta ufficiale* i nomi dei senatori assenti.

La seduta è sciolta alle ore 4.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 5 giugno.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 1.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per i provvedimenti finanziari.

Ecco il testo dell'art. 4.

« La tariffa dei diritti d'importazione dei tabacchi nelle provincie siciliane, stabilita dal decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018, è ribassata come nella tabella *A* e andrà in vigore col 1° luglio 1871. »

Sella (ministro) dichiara che non accetta la proposta della Commissione.

Damiani sostiene la necessità di diminuire la tariffa dei tabacchi, a meno che non si voglia danneggiare quell'isola, e fare diminuire i redditi della finanza.

Torrigiani (relatore) difende la proposta della Commissione, riferendosi a quanto è detto nella relazione a sostegno della proposta diminuzione. Essa infatti osserva che lo sviluppo naturale del reddito, precisamente per la Sicilia, dove non è il monopolio della fabbricazione dei tabacchi, avrebbe dato, negli ultimi anni, alla vecchia tariffa, una produttività comparativamente crescente.

La causa di tanto difetto di entrata non è sicuro la diminuita consumazione del tabacco in Sicilia, ma il contrabbando che ogni giorno si fa sempre più grave e organizzato.

Mediante quel ribasso sarà dato in braccia al contrabbando, e non sarà solo conservato il reddito attuale dello Stato, ma direttamente elevato, pel primo anno, parecchie centinaia di migliaia di lire, quale somma dovrà avere il suo ulteriore sviluppo avvenire, oltre degli utili negli altri rami d'introiti doganali che qui non si potrebbero facilmente valutare.

Sella combatte questa proposta. Sostiene che il governo dovrebbe fare grandi sforzi per combattere il contrabbando anche quando si abolissero i diritti d'importazione sui tabacchi, perchè molte altre merci pagano dazi all'importazione.

Sostiene finalmente che la tariffa della Commissione produrrebbe all'erario un danno di 500,000 lire per lo meno, e scongiura la Camera di non volere in questo momento aderire a questa proposta.

Paternostro difende anche egli la teoria che per l'incremento del commercio dei tabacchi e per l'aumento delle entrate dello Stato bisogna diminuire la tariffa del 1867, la quale è causa precipua dell'immenso sviluppo che prese in questi ultimi anni in Sicilia il contrabbando.

Parlano ancora sopra questo argomento gli onorevoli Damiani, Cancellieri, Sella, Paternostro.

Finalmente la Camera approva un ordine del giorno dell'on. Guerrieri-Gonzaga, col quale la Camera ritiene che la legge del luglio 1868 sulla Regia dei tabacchi dà al ministro mezzi sufficienti per incoraggiare l'industria dei tabacchi in Sicilia, e passa all'ordine del giorno.

Torrigiani (relatore) ritira il suo articolo relativo ai tabacchi.

Sella propone che si ritenga finita in questo punto la discussione dei provvedimenti finanziari, e che la Camera faccia una discussione unica dell'ordine del giorno che la Commissione ha proposto sul macinato, e del progetto di legge che modifica l'articolo 8 della legge del macinato.

Torrigiani crede che si potrebbe discutere fino da ora l'ordine del giorno della Commissione, la quale altro non chiede che la nomina di una Giunta incaricata di studiare il sistema di esazione della tassa. La discussione di questa proposta non dovrebbe essere lunga, nè rendere necessario lo sviluppo che il ministro crede che questa discussione debba prendere.

Sanminiatelli, il quale ha proposto un articolo addizionale sul macinato, chiede al Ministro se accetta l'ordine del giorno della Commissione.

Vari deputati fecero altre proposte.

Sella dice che esaminò accuratamente il modo di esazione del macinato nella provincia di Roma. Finanziariamente questo modo di esazione dà eccellenti risultati, ma è egli consigliabile di estenderlo alle altre provincie? è egli compatibile collo spirito delle nostre leggi? Qui sta la questione.

Io prego la Camera ad andare molto a rilento sopra questa strada delle modificazioni; l'argomento vuol essere maturamente studiato prima.

Ond'è che io accetto il concetto della proposta della Commissione, e mi associo ad essa perchè si studi e si studi accuratamente.

Aggiungo però una proposta, alla quale spero che la Commissione aderirà.

Io intendo che oggi non si pregiudichi in alcun modo il metodo di esazione che ora vige, e che la questione tutta rimanga impregiudicata. Se viene accettata questa massima, bene; altrimenti mi difenderò fino all'estremo, poichè non intendo che si esautori un sistema di esazione prima di sapere se il sistema che si vuole sostituire sia migliore o peggiore.

Propongo dunque che l'ordine del giorno venga redatto in modo che la questione del macinato rimanga impregiudicata.

Mi pare, per esempio, che la redazione dell'ordine del giorno Corbetta, che è pure membro della Commis-

sione, potrebbe accontentare tutti. Esso è del seguente tenore:

« La Camera, allo scopo di migliorare l'andamento e l'esazione dell'imposta di macinazione dei cereali, nomina una Commissione di 7 deputati con incarico di esaminare e riferire intorno all'andamento della tassa del macinato nelle varie parti del regno, curando specialmente nelle sue ricerche i vari sistemi di esazione dell'imposta stessa. »

Torrigiani (relatore) dice che non ha difficoltà di entrare nel concetto del ministro, ond'è che recede dal suo ordine del giorno e si associa a quello dell'onorevole Corbetta, proponendo però di inserire dopo le parole: *esaminare e riferire*, quelle di: *con opportune proposte*.

Corbetta dice che egli e la minoranza della Commissione non avevano aderito all'ordine del giorno della maggioranza precisamente perchè non voleva pregiudicare in nessun modo la questione dei sistemi di esazione.

Accetta però l'aggiunta proposta dal deputato Torrigiani.

Voci. Ai voti! Ai voti!

Sanminiatelli accetta l'ordine del giorno Corbetta e ritira il suo.

Sella dichiara che non si oppone acchè a questa Commissione si assegni un termine entro il quale terminerà il suo lavoro.

La Camera stabilisce di terminare il suo lavoro entro l'anno.

Viene poi approvato l'ordine del giorno Corbetta.

È così terminata la discussione dei provvedimenti finanziari.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto per modificazione dell'art. 6 della legge relativa alla tassa del macinato.

Araldi svolge lungamente un suo emendamento al 6° comma dell'unico articolo del progetto.

Plutino fa un violento attacco al Governo per i modi coi quali applica la tassa del macinato. Accusa gl'impiegati tutti dicendo che essi procedono senza nessuna norma di legalità e giustizia.

Biasima le istruzioni contenute nelle circolari dell'onorevole Perazzi che ad onta del suo riso serafico viene dai contribuenti considerato come un mostro.

Sostiene che il segretario generale del Ministero gli tiene bordone per commettere ingiustizie e per vessare i contribuenti.

Sella. Capisco la ire dell'on. Plutino contro la perequazione della tassa, poichè la provincia di Reggio di Calabria che egli rappresenta è la penultima in fatto di pagamenti.

Plutino. La prima per tutte le imposte.

Sella. Non dica delle cose che non sono vere. La provincia di Reggio paga 40 centesimi a testa; e non ce n'è che una sola che paghi poco meno, mentre ve n'ha di quelle che pagano quasi due lire a testa. È per questa ragione che l'onorevole Plutino si oppone che le provincie vengano pareggiate.

Plutino parla per un fatto personale.

Ricotti (ministro della guerra) propone che il riordinamento dell'esercito venga messo all'ordine del giorno dopo la legge per l'abolizione dei maioraschi e fideicommessi nella provincia romana.

Questa proposta è approvata.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Ci scrivono:

Firenze, 5 *giugno* (sera).

Il Ministero (mi dicono) ha spedito una circolare a' suoi amici, chiamandoli in fretta a Firenze per la discussione e votazione delle leggi che s'è fitto in capo debbano essere deliberate prima della proroga della sessione. Questo invito sarà tenuto? In generale se ne dubita, sapendosi come il Ministero abbia pochissima autorità sugli stessi suoi amici. D'altronde è noto come a molti deputati ripugni votare in furia leggi di tanta importanza come quella che riguarda l'ordinamento dell'esercito e l'altra che concerne la costruzione della ferrovia del San Gottardo.

La Camera ha finito oggi la legge dei provvedimenti di finanza, ma non l'ha votata a squittinio segreto, essendo il numero dei deputati presenti alla seduta molto scarso. Domani si procederà a questa votazione, ma s'avrà il numero legale? È cosa molto incerta; e con queste disposizioni nella Camera, il Ministero persiste nel suo piano tracciato nella seduta di giovedì, di voler che la Camera gli voti ciò che a lui piace a Firenze, e si rassegni a non esser convocata a Roma sino al mese di dicembre!

Il sistema del contatore, il quale è la base del sistema attuale di percezione del macinato, ha ricevuto oggi un primo e grave colpo. La Camera ha deliberato di eleggere una Commissione composta di sette deputati, col mandato di studiare l'andamento della tassa del macinato, di esaminare a fondo il sistema del contatore e il sistema dell'appalto vigente nella provincia romana, e di riferire entro l'anno, facendo le proposte occorrenti; il che vuol dire che la Camera ha perduto ogni fede nel contatore, e che si riserba di seppellirlo decentemente fra sei mesi. Il Sella vi si è rassegnato, coi denti stretti, avendo capito come la Camera fosse risoluta di votare cotesta mozione, e che quindi ogni opposizione non avrebbe potuto far altro che spingere la Camera ad una risoluzione immediata della questione.

Ma un altro vivo dibattimento è sorto poco dopo. Era all'ordine del giorno una proposta da cinque mesi presentata dal Sella alla Commissione generale del bilancio, e finalmente da questo accettata, in virtù della quale è resa esecutiva la quota fissa determinata dalla amministrazione del macinato; salvo il ricorso del mugnaio ai tribunale e il rimborso di ciò che ha indebitamente pagato.

Questa proposta toglie una delle principali garanzie che ha attualmente il proprietario del mulino od il mugnaio, e che consiste nel non essere tenuto a pagare la quota fissa, se non è da esso volontariamente accettata, o se non è determinata da una perizia giudiziale; su questo punto s'è impegnata una ardente discussione, la quale continuerà domani. Le disposizioni della Camera sono per il rigetto della proposta esorbitante del Sella; ma non mi meraviglierei che queste disposizioni si modificassero, davanti allo spettro della crisi, che il Ministero non mancherà d'evocare anche in questa occasione!!

Pare impossibile, noi siamo ridotti a questo punto, che il Ministero attuale, il quale non ha più la fiducia della Camera, è costretto ogni quarto d'ora a mettere la quistione di Gabinetto per reggersi al potere! F.

La deliberazione presa dalla Banca Nazionale di ribassare l'interesse delle anticipazioni a cinque e mezzo per cento fu approvata dal ministro delle finanze.

Questa disposizione andrà in vigore incominciando da oggi, 3 giugno. (*Fanfulla*).

In occasione della festa dello Statuto, venne inaugurato in Livorno il monumento al conte di Cavour, opera dello scultore Cerri. La cerimonia fu imponente e solenne. Vi assisterano tutte le autorità civili e militari, e gran folla di popolo. Il Ministero era rappresentato dall'onorevole Castagnola, la Camera dei deputati da una delegazione della presidenza, composta dal vice presidente Restelli, dal segretario Massari e dal questore Malenchini.

Il signor Tommasi, presidente del Comitato direttivo, nel consegnare al municipio il monumento, disse acconcie parole alle quali rispose egregiamente l'assessore fl. di sindaco, avv. Caputi. Quindi il ministro Castagnola ed il deputato Massari pronunciarono brevi discorsi, che riscossero vivissimi applausi.

Siamo in grado di smentire ogni diceria relativa al maremoto d'Ancona. Ciò valga a tranquillizzare i tanti cittadini anconitani che trovansi fuori della loro città.

Non ebbe luogo che una lievissima scossa di terremoto in Urbino. (*Gazzetta d'Italia*).

Il Papa ha ordinato una messa funebre per gli ostaggi fucilati a Parigi.

La cerimonia avrà luogo a S. Maria Transpontina.

La esumazione delle ossa di Ugo Foscolo, stando alla *Gazzetta d'Italia*, deve aver luogo oggi a Londra essendosi ottenuti dal Bargoni tutti i permessi dovuti.

E atteso la piega delle faccende di Francia, sembra che il funerario convoglio non dovrà transitare per la più lunga via di Germania, sicchè invece di far capo a Trento, verrà in Italia dal Moncenisio e sarà ricevuto solennemente a Susa.

Le ultime notizie di Buenos-Ayres sono del 1° maggio, e recano che dalla metà di aprile la febbre gialla era gradatamente diminuita, essendosi ridotte le morti a 90 il giorno, ma essendo ritornata molta gente in città, il numero salì di bel nuovo sino a 180.

Perciò il Governo decretò che si richiudessero la Dogana e le Banche sino al 15 maggio. Tutti gli affari sono perciò nuovamente sospesi.

Il *Buenos Ayres Standard* del 30, che per alcune settimane avea sospeso le sue pubblicazioni, stante la morte dei suoi collaboratori e dei compositori, le ripigliò al giorno suddetto. Nel sommario delle notizie l'editore così si esprime:

« Durante la settimana scorsa possiamo notare un gran miglioramento nell'aspetto delle cose, e la mortalità eccede di poco i 100 al giorno.

« Rivolgendoci attorno, vediamo molte porte chiuse; non troviamo più gli antichi amici: la città apparisce come un Ercolano o Pompei che si vada gradatamente ripopolando.

« Oltre un ottavo della nostra popolazione che è perito, ne perderemo certamente un numero eguale in quelli che abbandonano del tutto il nostro paese, e che da Buenos-Ayres si recano ad altre località.

« È impossibile il dare un rendiconto preciso dei morti; ma per quanto è venuto a nostra cognizione, dopo lo studio più accurato per non esagerare, inclineremo a pubblicare le cifre seguenti: gennaio 200; febbraio 1000; marzo 11,000 e aprile, 14,000. Totale 26,000 morti. Prendendo l'ordine delle nazionalità, sembra che siano: italiani 11,000; indigeni 8000; spagnuoli 3500; francesi 2200; inglesi 600; tedeschi 200; d'origine varia 600. Totale 26,000. »

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Presidenza del cav. uff. **Mari**

Udienza del 3 giugno.

Sull'istanza della difesa viene nuovamente introdotto il teste Colombero.

Avv. Dellaporta. Parmi avere rilevato una contraddizione nelle parole del teste Colombero. Questi infatti dinanzi al giudice istruttore depose che nella sera dell'otto maggio 1868, nella quale fu commesso il furto Guastalla, mentre seguitava i supposti ladri che dalla casa Gastaldi in via Belvedere si recavano in via S. Francesco d'Assisi, N. 14, e mentre stava spiando i loro passi, ebbe l'incontro di certo Barelli a cui espresse il dubbio ch'egli avesse che si dovesse commettere un furto.

In seguito rettificava le sue asserzioni dicendo che il Barelli era stato trovato da lui soltanto all'indomani o al posdomani del furto Guastalla. Vorrei ora sapere se il teste conferma col suo giuramento queste sue rettificazioni.

Colombero. Quando fui chiamato a deporre innanzi il Giudice istruttore, questi fraintese forse per un momento le mie parole e dettando la deposizione disse che io aveva trovato il Barelli nella sera dell'8 maggio. Io allora interruppi ed avvertii tosto che non aveva avuto l'incontro del Barelli tranne che nel giorno, successivo o due giorni dopo il furto.

A questo punto l'udienza è sospesa per un quarto d'ora a cagione d'uno svenimento della imputata Serano, la quale è condotta fuori della sala.

Rientrata la Serano, l'avv. Rossotti si lagna che gli imputati non vengano trattati coi riguardi che sono loro dovuti e non sia loro permesso di respirare un po' d'aria libera, come prescrive il regolamento delle carceri.

Questa osservazione dà luogo ad un battibecco fra la difesa ed il cav. Masino, sostituto del procuratore generale.

Alcune altre interrogazioni sono dalla difesa rivolte al teste Colombero.

P. (*al teste Colombero*). Foste già condannato?

T. Fui condannato, or sono due anni, a tre mesi di carcere per furto di un portamonete.

Avv. Dellaporta. Dinanzi al sig. Baggi, ispettore di S. P. della sezione Monviso, il teste non fu così esplicito com'è presentemente; perocchè egli narrò allora che nella casa della Gastaldi aveva veduto soltanto quattro persone che egli conosceva, cioè il Pascal Cipriano, l'Armuschio detto *Alba*, l'Isoardi detto *Carbonè* e il Rivolta, mentre gli altri erano a lui affatto sconosciuti. Si legga il rapporto del Baggi in data 7 dicembre 1868 e si vedrà se non sia vero.

Vien data lettura di questo lungo rapporto.

Ciò dà luogo ad alcune spiegazioni per parte del Pubblico Ministero, dopo le quali il teste Colombero vien licenziato.

David Antonio di Giacomo, detto François, *attela, residente in Torino.*

Questo teste è d'ignota dimora. Se ne legge la deposizione scritta, dalla quale appare che il David trovavasi frequentemente con molti degli accusati, i quali erano larghi verso lui di danaro, e solevano gozzovigliare in parecchi alberghi.

Voglino Domenico di Giuseppe, brigadiere di P. S., residente in Torino.

Il Voglino non depone alcuna circostanza di scienza propria, limitandosi a raccontare cose sapute dal suo figlio Giuseppe, agente segreto della polizia.

Voglino Giuseppe di Domenico, agente segreto di polizia, residente in Torino.

Essendo questo teste deceduto, se ne legge la deposizione scritta, nella quale non si trovano circostanze nuove da aggiungere a quelle raccontate dal Colombero.

Il Voglino Giuseppe sarebbe quello che unitamente al Colombero e dietro le confidenze di quest'ultimo si sarebbe adoperato per ricercare le traccie e gl'indizi del furto Guastalla.

Gambino Giuseppe fu Luigi, residente a Torino.

Questi narra che sul finire del maggio 1868 trovandosi all'albergo del *Pesce d'oro* in Asti in compagnia di certo Grisoni e d'un altro individuo, vide una brigata di sei o sette individui dell'uno e dell'altro sesso, e che uno di questa brigata, alto di statura, biondo, fece acquisto dal Grisoni di 10 o 12 pezze d'oro da L. 20, e da lui di una pezza americana d'oro da L. 100 al prezzo di L. 115 che furono immediatamente pagate da quell'individuo in tanti biglietti della Banca Nazionale.

Interrogato se fra gli accusati riconosca quell'individuo, indica il Rivolta.

L'udienza è sospesa pel solito riposo ed all'una e mezza si riprende la discussione.

Cav. Masino P. M. Durante la sospensione della seduta il pubblico ministero si è fatto premura di recarsi nelle carceri per verificare se i lagni mossi questa mane dalla difesa, fossero fondati. Visitò le camere e gli anditi ed interpellò i guardiani, e gli risultò che tanto gli uomini che le donne son detenuti in luoghi salubri; gli uomini hanno grandi camere a levante ed a mezzogiorno, con spaziosi corridoi per passeggiare. Le carceri delle donne hanno sette aperture dalle quali possono respirare aria buona a piacimento. Se si lagnano, si lagnano a torto, dappoichè l'appetito non venne mai loro meno, e come disse il capo guardiano, godono tutti florida salute e mangierebbero le scarpe di San Rocco.

Esaurito questo incidente si procede all'esame di:

Moschetti Efisio fu Carlo di Alessandria.

Depone che per solito egli si recava alla stazione ferroviaria onde aspettare donne provenienti da Torino. Il suo frequentare alla stazione fece nascere alcuni sospetti in alcuni giovinastri, i quali forse temevano che egli li svelasse alla P. S.

La sera del 25 novembre 1867 vide sette od otto individui di mediocre statura avviluppati in mantelli, quali al suo comparire cercavano di attorniarlo, ed egli subito concepì sospetto e portossi da Corniglio, brigadiere di P. S., per farsi imprestare un *revolver*. Quei giovinastri se ne andarono. Parvegli che fra essi si trovasse un certo Mignone Francesco d'Acqui. L'indomani perciò l'ebbe ad interrogare in proposito, ed il Mignone rispose che non si trovava coi giovani che lo volevano uccidere, ma si trovava la sera antecedente all'Albergo di Roma, dove una brigata di sedici o diciassette malfattori avevano fatto il complotto per togliergli di vita.

P. Vi ha detto chi erano quegli individui?

T. Un certo Garberino mi disse che vi erano Armuschio detto *Alba*, Lequio *Civasset* (Bocca), Bruno ed altri.

P. Rivolta vi era fra quei sette od otto?

T. Lo conosco da più di 10 anni; egli è grande; se vi fosse stato l'avrei conosciuto: non c'era.

P. Conoscete Bausaro?

T. Giovanin... oh altro che conoscerlo.

P. Sapete che egli abbia offerto cartelle in vendita a qualcheduno?

T. Un certo Ballotin mi ha detto che Bausaro gli offrì cartelle in vendita, ma egli non le volle comprare perchè aveva letto nei giornali che di quei giorni era stato commesso un grosso furto di cartelle in Torino. Non voleva andare in galera per quella compra; aveva ragione. Le indirizzò ad un certo Genta Giuseppe, e poco dopo recossi ad avvertire costui che non comprasse le cartelle perchè di furtiva provenienza.

Bausaro. Io non offersi mai cartelle a nessuno: sarà forse mio figlio.

T. Non so se sia il padre o il figlio: io riferisco soltanto ciò che mi disse Ballotin.

P. Nella vostra deposizione scritta diceste il Bausaro padre che è analfabeto.

T. Non mi ricordo.

P. Vi ricordate se posteriormente avete veduto il Lequio, Armuschio, Rivolta ed altri degli accusati in Alessandria?

T. Sissignore, ho veduto il Rivolta che aveva un giornale in mano ad entrare in una bottega di calzolaio in lusso; vidi pure Lequio, Armuschio, Bausaro, *Civasset*; erano tutti ben vestiti con orologio e catenella d'oro. Erano diretti a Genova per ivi godere delle feste che si facevano ai principi reali in occasione delle loro nozze. Qualche giorno appresso incontrai *Civasset*, il quale mi disse che alcuni di essi erano stati arrestati all'albergo della Zecca in Torino, ed altri in Moncalieri che Armuschio nell'atto dell'arresto tirò fuori il revolver per uccidere le guardie di P. S. ed invece ferì il Lequio nelle natiche.

Bussano Giacomo, serragliere in Torino.

Narra che nel 1868 teneva la sua bottega in via Massena, n. 32. Nella sua bottega aveva 23 o 24 grimaldelli, i quali gli furono involati non sa da chi. Qualche tempo dopo un suo figliuolino trastullandosi in un vicino terreno rinvenne in una buca di fresco scavata tre scalpelli d'acciaio fuso, forti assai ed atti a scassinare ed aprire qualunque porta, e rompere qualunque inferiata. L'acciaio onde son formati quegli scalpelli che non sa a chi appartenessero, vale non meno di 2 lire al chilogramma. Poco appresso trovò pure 24 grimaldelli pure d'acciaio finissimo atti ad aprire anche la più forte serratura. I grimaldelli comuni non si fabbricano di tal metallo e con tanta cura.

Il sig. Presidente invita il teste a confrontare gli scalpelli e false chiavi state rinvenute, cogli scalpelli e false chiavi state sequestrate in casa di Pascal Grato.

Il teste dopo attenta disamina dice che gli uni e le altre sono state fabbricate collo stesso metallo, e crede che siano state fabbricate dalla stessa mano.

Pascal Grato osserva che gli scalpelli statigli sequestrati gli erano necessari pel suo mestiere di falegname.

Il teste dice che ai falegnami non sono necessari tal sorta di scalpelli che sono molto forti e d'acciaio finissimo e fabbricati quasi apposta per scassinare porte.

Il Presidente fa osservare che dagli atti risulta che il luogo dove il figlio del Bussano trovò quegli arnesi dista circa 500 metri dalla abitazione del Pascal Grato.

Dora Amalia di Giuseppe, stiratrice e pettinatrice.

Costei non si è potuta rinvenire: quindi se ne leggono le deposizioni scritte.

Da questo risulta che l'ispettore di P. S., cav. Baggi, promise un generoso premio a chi avesse fatto ghermire il Bruno Antonio (*Cit 'd Vanchia*). La testimone, di ciò informata, si presentò al Baggi e s'impegnò a far cadere il merlo nella trappola, valendosi anche dell'opera della Operti, moglie dell'imputato Bartea ed imputata essa pure.

Avuti dalla Questura l'incarico ed i mezzi occorrenti, le due donne si recarono a Canale ed a Moncalieri.

Nel primo sito appresero dalla madre del *Cit* come costui avesse esulato in Isvizzera; nel secondo non furono molto più fortunate, poichè ebbero pari risposta.

Tentò però la Operti di farsi consegnare dagli Spinelli certe cartelle e gioie che, al dire della Sereno madre, vi si sarebbero dimenticate dal Bruno, di cui si qualificò amante; ma la Teresa Spinelli non ne volle sentir parlare, disse che nulla riteneva, e che se ne andassero pure con Dio senza darle ulteriore fastidio.

Forzano Francesco fu Sebastiano, negoziante in apparecchi di gaz, residente in Torino.

Questo teste ebbe per qualche tempo, prima della fine del febbraio 1868, al suo servizio il Pascal Cipriano (*Sperien*) e non può dirne che molto bene.

Nei mesi di aprile e maggio dello stesso anno non lo ebbe mai più a vedere.

Ciò proviene, al dire dello *Sperien*, da che egli, per un'infondata accusa, venne trattenuto per ben quaranta giorni in carcere appunto in tale epoca.

Barelli Giuseppe fu Pietro, residente a Torino.

Espone costui di essere legato in qualche amicizia col Colombero, dal quale seppe che è agente segreto della pubblica sicurezza.

In una sera del maggio 1868, che non saprebbe ben precisare, il testimone incontrò lo stesso Colombero, e sentì dalla sua bocca come tenesse dietro a certi giovinastri cui aveva visti in una casa della via Belvedere.

Qualche giorno dopo poi la medesima persona gli narrò di non aver perduto interamente il suo tempo, poichè era venuto a conoscere che detti giovinastri, di alcuni dei quali disse il nomignolo, erano gli autori dell'ingente furto commesso a danno della ditta Israel Guastalla.

Soggiunge il testimone che, essendo assai più tardi stato condannato al carcere per appropriazione indebita, ebbe a trovarsi nella medesima camera in cui erano detenuti Pascal Cipriano, Isoardi e Penasso.

Costoro parlarono tanto dei fatti loro che egli ebbe agio di convincersi che autori del furto suddetto erano oltre ad essi il Bertola, Lequio ed Armuschio, e che in parte i denari rubati s'erano nascosti presso al Po, essendosi gettata nel canale del Martinetto la cassa di ferro del Guastalla.

Queste dichiarazioni, cui il teste viene facendo a stento e non senza che tutte gli tremino le membra, vengono impugnate da parecchi degli imputati.

« Costui, dice Lequio, vuol rovinarmi perchè ottenni « da una biondina dei favori che egli ha invano sollecitato. — Il *signorino*, osserva Cipriano Pascal, in « carcere ebbe a buscarsi da me delle busse che lo fecero gridare come un'aquila, e delle quali giurò di « vendicarsi. Neghi un poco che ciò sia vero? » — Uguali dichiarazioni fa a sua volta il Penasso detto *Nino*.

Il testimone dopo tale subbisso di accuse e di vituperi non sa più quasi cosa dire; e buon per lui che la lettura delle sue deposizioni scritte vengono a toglierlo dagli imbrogli.

Aggiungeremo però che da alcune sue mal connesse parole sembra non manchi che la prima parte delle sue risposte, che elimini cioè quanto è relativo ai colloquii avuti in carcere dagli imputati e con essolui e fra di loro.

Sessa Carlo fu Filippo, proprietario della ditta Sessa-Fumagalli, residente in Torino.

Ebbe una cartella del Prestito nazionale in compendio del furto Guastalla e dà il numero: altro non sa dire fuorchè essere l'acquisto di tale titolo avvenuto in Milano addì 27 febbraio 1869, cioè in epoca d'assai posteriore al furto.

Perone Ferdinando di Luigi, impiegato alle ferrovie, residente in Torino.

Egli è certo David Antonio, detto *François*, di professione atleta ebbe più d'una volta a veder girovagare nelle vicinanze del negozio Guastalla taluno fra gl'imputati, e massime Lequio, Rivolta e Penasso. Qualche volta con il secondo di questi individui ne bevve un bicchiere, ora nell'una, ora nell'altra cantina.

Un giorno certa Lisa, donna di mondo, avendo lui presente domandato a Rivolta dove andasse, ne ebbe in risposta: *andouma a mnè un fourai*. Tali parole, dice il teste, nel gergo furbesco vogliono significare: « andiamo a vedere un furto da commettersi. »

Anche le parole di questo testimone vanno soggette

per parte degl'imputati a fiero critiche e diniegbi, ed al riguardo si fa specialmente notare il Rivolta.

Avendo poi uno dei difensori fatto domandare al Perone se mai sia stato condannato, ne ha in risposta da costui che scontò la pena di sei mesi di carcere, infittagli per aver bastonato il direttore di un giornaletto torinese.

Fu poi detenuto per molti giorni siccome sospetto della grassazione Treves, ma, constatata la sua innocenza, venne rimesso in libertà.

Si dà per ultimo lettura delle deposizioni scritte del teste dalle quali risulta come, dal veder *sempre unite* le persone più sopra nominate, nonchè da altre circostanze, si formò il concetto di una associazione di malfattori di cui sarebbero stati membri capi Rivolta, Leguio, Penasso, Arduino, ecc.

L'udienza è sciolta alle ore 4 3\|4.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 6 giugno.

La Camera sempre scarsissima in numero prosegue la discussione del progetto di legge, tendente a rendere esecutoria, malgrado l'appello dinanzi ai tribunali, la quota della tassa del macinato stabilita dagli agenti delle imposte.

Parecchi deputati si oppongono chiedendo si sospenda almeno la deliberazione finchè la Commissione parlamentare, incaricata di studiare la questione dell'esazione della tassa del macinato, abbia presentato la sua relazione.

Approvasi un articolo di Chiaves invece di quello della Giunta, da questa emendato, in cui è data facoltà al mugnaio di dar cauzione in luogo del pagamento della quota durante la perizia.

L'intero progetto è vinto con 187 voti contro 85. Quello sui provvedimenti finanziari lo è pure con 149 voti contro 73.

Incomincia la discussione del progetto di legge per l'estensione alla provincia romana delle disposizioni del Codice civile per l'abolizione dei fidecommissi e dei maggioraschi.

Ugdulena discorre circa la ricchezza delle belle arti delle private gallerie.

CORRIERE DEL MATTINO

COSE DI FRANCIA.

L'agitazione continua a manifestarsi assai viva nei giornali intorno alle gravi questioni suscitatesi in questi giorni, cioè la forma possibile d'un governo definitivo e l'abrogazione delle leggi d'esilio.

Il *Siècle* attacca con molta vivacità ogni idea di retrogradume. « Veruna monarchia, esclama, veruna dinastia può ristabilirsi in Francia, perchè le instituzioni costitutive d'ogni regime monarchico non potendo durare fra noi, riescono inconciliabili col nostro modo di pensare, di sentire, d'essere, ch'è il frutto naturale dello sviluppo normale del genio francese. »

La *Semaine financière* manda un saluto al ristabilimento dell'ordine con parole di speranza e savi consigli e considerazioni intorno agli interessi materiali del paese.

« Bisogna mettersi a contare, dice quel foglio, per rialzare i cuori e cancellare quel turbamento che ancora ottenebra l'intelligenza della maggioranza, soffoca la coscienza de'più esperti, sull'elasticità e sulle incomparabili risorse dello spirito francese e dello spirito parigino, che è, come già si disse, il sunto ed il prodotto concentrato della Francia. Chi non si rammenta, chi non rimase colpito dalla prontezza e facilità con cui gli animi eransi rialzati tre mesi fa dopo i disastri della guerra, dopo le sofferenze dell'assedio di Parigi ed i dolori della capitolazione?

« Il regno della Comune e gli orrendi mali da essa cagionati aggravarono senza dubbio le già tremende difficoltà della situazione; ma queste difficoltà, per quanto siano enormi, non saranno certo, ne abbiam fede, al disopra delle nostre forze e del nostro coraggio, però ad una condizione, che cioè la pace e l'unione rientrino negli spiriti, che alla rivoluzione repressa nelle vie non succedano gl'intrighi, le macchinazioni dei partiti, i quali, col pretesto d'una soluzione immediata, potrebbero far nascere, se non una nuova rivoluzione, almeno un disordine morale, una disorganizzazione di forze conservatrici che arresterebbero ancora per molto tempo la ricostruzione del paese.

Scrivesi da Versailles che, intorno all'apertura dei Consigli di guerra l'autorità militare conserva finora il più assoluto segreto. I nomi dei giudici non furono ancora divulgati. Il corrispondente soggiunge che le sedute saranno probabilmente pubbliche, ma le tribune per il pubblico assai ristrette, onde evitare ogni pressione sui giudici per parte d'una folla troppo imponente.

Rochefort non fu punto giudicato sabbato scorso a Versailles, come erasi annunziato. L'antico redattore in capo del *Mot d'ordre* dettò in questo frattempo il suo testamento ad un notaio di Versailles. La scoperta di alcune carte importanti, fattasi dopo l'ultima perquisizione negli uffici del *Mot d'ordre*, avrebbe fatto ritardare il suo giudizio davanti al Consiglio di guerra.

Il *Figaro* a questo proposito annunzia, che Rochefort avrebbe designato a suo avvocato difensore Giulio Favre, e soggiunge: « Questo potrebbe sembrare uno scherzo, ma noi siamo in grado di affermare che, per quanto strana sia la notizia, essa ha fondamento serio. — Per dire il vero, la scelta di Rochefort non è punto felice, — quantunque logica, — perchè giammai Giulio Favre ha potuto guadagnare un gran processo. »

Parlando degli ultimi fasti della Comune, il corrispondente dell'*Indépendance belge* scrive: « Due stranieri, due tedeschi, Franckel e Landeck, erano particolarmente incaricati dalla Comune di organizzare, attivare e generalizzare l'incendio. Ed ecco ciò che servirà pure a completare il processo di quell'orribile istituzione da cui finalmente furono liberate Parigi e la Francia: alcuni adepti della Comune avevano stabilito in Isvizzera, a Iverdon, cantone Vaud, una fabbrica di biglietti falsi di banca, biglietti da 25 franchi della Banca di Francia, da cento talleri di Prussia, e di valori diversi d'altri paesi. L'affare sembra volesse assumere delle vaste e gravi proporzioni.

Si spedirono sul luogo alcuni delegati di finanza, ed il governo federale sembra deciso a facilitare con ogni mezzo l'azione della giustizia contro i colpevoli. Il signor Guimps fu incaricato dell'istruzione dei fatti.

Si conoscono i particolari dell'arresto del famoso comunalista Pascal Grousset. La polizia seppe che esso nascondevasi presso certa damigella Hacard abitante in Parigi, via Condorcet, 39, 4° piano.

Il commissario Duret con due agenti di sicurezza ed un serragliere si recò colà il 4 giugno, ad un'ora pomeridiana.

Si suona il campanello, nessuno risponde; si sforza la porta e si trova colà una donna, che pareva intenta al lavoro; dessa possedeva una copiosa capigliatura nera, e di nero era vestita.

L'agente di polizia la prese per un braccio e la obbligò a voltarsi.

Era Grousset, che, come Achille, aveva preso gli abiti femminili.

Fu obbligato a riprendere i suoi abiti. Si cominciò la perquisizione; Grousset per molto tempo rimase impassibile, poichè credeva che nessuna carta si scoprirebbe; però quando si è dato ordine di esaminare il cielo del letto, impallidì. Là difatti si trovò un gran fascio di carte che certo conterranno interessanti ragguagli sulle gesta della Comune.

Fu quindi messo in vettura; ma riconosciuto dal popolo non fu che con grandissima difficoltà condotto al palazzo d'industria: la folla sempre crescente voleva sbranarlo.

Una terribile gragnuola è caduta nel dipartimento della Loira presso Lione.

Sabato scorso, alle 10 di sera, un grande incendio consumò la fabbrica di candele di Montchat nelle vicinanze di Lione.

Diciassette individui furono arrestati come sospetti di essere autori dell'incendio mediante il petrolio.

Si ha da Berlino in data del 4 corrente:

« Secondo le più recenti disposizioni, l'imperatore della Russia arriverà in questa città il 9 corrente e prenderà stanza fino dal giorno 11 nel palazzo della ambasciata russa. Il generale Werder ebbe l'ordine di ricevere l'imperatore a Eydtkuhnen.

« Duecento cattolici intraprendono qui domani, mediante la ferrovia, un pellegrinaggio per Roma onde assistere al giubileo del venticinquesimo anno di regno del Sommo Pontefice.

« Il granduca di Mecklemburgo ed il maggior numero degli ufficiali superiori delle truppe che ripatriano, sono già arrivati qui.

« Le ricerche di alloggi in occasione della festa dell'ingresso delle truppe sono così enormi, che gli stessi albergatori ne fanno domande nelle case private a prezzi esorbitanti. Da Vienna pervenne una richiesta del municipio, se vi è ancor luogo d'alloggiare circa 700 Viennesi. Ottocento Ungheresi hanno annunciato al presidente di polizia, Wurmb, la loro partecipazione alla festività d'ingresso, in costume nazionale »

CRONACA NERA.

Ieri sera verso le 9 nel borgo dei *Sagrini* s'impegnava una rissa fra certo G...., operaio alla ferrovia, ed alcuni suoi compagni; la lama del coltello s'intromise fra i litiganti, ed il G. riportava una ferita alla spalla.

— Ieri venne arrestato l'autore dell'omicidio avvenuto domenica scorsa in via Tarino. Si vede che la questura è infaticabile.

— Gli arrestati furono 15 fra cui 5 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Bukarest, 5 *giugno*.

Camera dei Deputati. — Il Governo annunzia che presenterà un progetto per l'ammortamento del debito fluttuante, il bilancio degli anni 1871 e 1872, la legge municipale, il progetto per la congiunzione della ferrovia rumena coll'Ungheria, la riorganizzazione militare e la legge circa la pubblica istruzione.

Londra, 6 *giugno*.

Camera dei Comuni — Gladstone dice che le leggi attuali dell'Inghilterra autorizzano il Governo a mettere in vigore il trattato di Washington senza introdurre una nuova legge.

Nuova York, 5 *giugno*.

Lo straripamento delle acque cagionò grandi devastazioni a Nuova Orleans. Le perdite sono immense: il territorio inondato è di sei miglia quadrate.

Versailles, 6 *giugno*.

Lambrecht venne nominato ministro dell'interno; Lefranc dell'agricoltura; Cissey della guerra; Leflò ambasciatore a Pietroburgo; Léon Say prefetto della Senna.

Nei circoli parlamentari si smentisce l'asserzione dei giornali che la proposta di prorogare i poteri di Thiers venga aggiornata in seguito a trattative coi principi d'Orléans, ai quali si avrebbe domandato la promessa di dare la dimissione se le loro elezioni venissero convalidate.

La sinistra ed il centro persistono nel proporre la proroga dei poteri di Thiers per due anni, onde dare al paese le garanzie di stabilità, senza le quali i commercianti e finanzieri non osano impegnarsi in alcuna operazione importante.

Non dubitasi che la maggioranza dell'Assemblea adotterà la proroga.

L'epoca delle elezioni suppletorie non è ancora fissata.

Tranquillità completa nei dipartimenti.

L'arresto di Pyat in Isvizzera non confermasi.

I Consigli di guerra non hanno ancora incominciato a giudicare gl'insorti prigionieri.

Firenze, 6 *giugno*.

Senato — Approvasi il progetto sui matrimoni degli ufficiali ed il condono del biennio di stipendio in favore degli impiegati dell'ex-regno delle Due Sicilie. — Cominciasi la discussione sui conti amministrativi dal 1862 al 1868 — Menabrea dà spiegazioni sulla compera delle fregate *Re d'Italia* e *Re di Portogallo*.

Digny prova come le situazioni finanziarie da lui presentate non basavansi su dati ipotetici.

Approvansi i primi 33 articoli del progetto.

Sella presenta i progetti sui provvedimenti finanziari.

Vienna, 6 *giugno*.

Camera dei deputati. — Discussione generale del bilancio.

Un deputato della sinistra propone di non procedere ora nella discussione del bilancio.

La proposta fu seguita da una lunga discussione che verrà continuata domani.

Versailles, 6 *giugno*.

La nomina di Leflò ad ambasciatore a Pietroburgo non venne pubblicata dal *Journal Officiel*, ma considerasi come certa.

L'*Officiel* dice che Picard e Leflò sono chiamati ad altre funzioni.

Assemblea. — Quertier presenta un progetto autorizzante il ministro delle finanze a fare un prestito fino a 2 miliardi e 1\|2 onde pagare l'indennità e provvedere ai *deficit* previsti. Il progetto è rinviato alla Commissione.

Dufaure presenta un progetto tendente a constatare in via giudiziaria la sorte dei militari scomparsi dal settembre 1870 fino al 30 maggio 1871.

Il progetto per la ricostruzione della colonna Vendôme fu ritirato dall'ordine del giorno: la discussione è stata aggiornata.

Assicurasi che i dissensi fra Thiers e la Commissione circa l'abrogazione delle leggi d'esilio sono in via di accomodamento.

Cumino Giuseppe gerente

Notizie Commerciali

Marsiglia, 3 *giugno*. — *Cereali*. — Questa settimana fu calma mentre da una parte le ferrovie non hanno ancora completamente riattivato i loro servizi, d'altra parte le pioggie cadute nell'interno fecero arrestare gli ordini che ci erano diretti dall'interno, poichè fanno sperare una buona raccolta. Tuttavia in alcune regioni, particolarmente nel Nord, la prospettiva essendo affatto squallida, speriamo in un prossimo rialzo che conduca i prezzi ai limiti raggiunti nella precedente ottava.

In totale si vendettero in settimana ettolitri 89,000; arrivarono in porto ett. 115,000.

— 4 *giugno*. — Pochi affari e prezzi invariati.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza).

3 *giugno*. — Mercato debole a causa del cattivo tempo.

Si vendettero:

919 ettol.	Frumento	da L. 24 12 a 22 60	
84 »	Segala	da » 15 68 a 15 22	
59 »	Meliga	da » 15 22 a 14 14	

l'ettolitro.

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti il dì 8 giugno.

	all'ettolitro min.	magg.
Frumento	L. 21 85	a 23 10
Granoturco	» 14 40	a 15 75
Segala nuova	» 13 70	a 14 40
Riso nostr. (dazio escluso)	» 23 20	a 26 —
Riso pugl. (idem)	» 20 20	a 22 60
Avena (idem)	» 7 90	a 8 85

PRESTITO DI NAPOLI.

Estrazione del primo giugno.

Obbligazione 64656 L. 30,000.

Obbligazione 196361 L. 1000.

L. 400 le obblig. 102357; 126816; 144035.

L. 300 le obblig. 145300; 111801; 141058; 116691.

L. 250 le obblig. 58962; 38821; 71818; 96381; 148729; 81886; 101952; 70444; 17418; 69856; 37217.

***Borsa di Firenze del* 6 *giugno* 1871.**

Rendita lettera	60 70
Oro lettera	20 96
Londra, lettera	26 36
Cambio su Parigi	104 —
Prestito Nazionale	81 75
Obbligaz. tabacchi	489 —
Azioni Tabacchi	710 50
Banca Nazionale	2610 —
Az. Società ferr. Merid.	389 75
Obbligazioni » »	182 50
Buoni » »	467 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 75

Borsa di Milano — 6 giugno 1871.

Ore 2 pom. — La piccola reazione manifestatasi ieri nel corso dei fondi pubblici e valori industriali si è quest'oggi maggiormente pronunciata.

L'oro è piuttosto debole. I cambi scarsi e ricercati.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	60 45
» » fine giugno	60 70
Prestito Nazionale 1866	81 70
Azioni della Banca Nazionale	2810 —
» Ferrovie Meridionali	392 —
» Regia Tabacchi	711 —
» Banca Lombarda	665 —
Obblig. ferrovie Meridionali	182 —
» Beni demaniali	459 —
» Asse Ecclesiastico	79 3|8
» Regia Tabacchi	483 —
Boni ferrovie Meridionali	465 —
Cambi sopra Francia a vista	103 70
» Londra a tre mesi	26 30
» Francoforte a tre mesi	218 75
» Vienna a tre mesi	209 75

I pezzi d'oro da 20 franchi a 20 95.

Sconto 4 3\|4 per 0\|0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 60 70 per fine corrente.

Borsa di Genova — 6 giugno 1871.

La Rendita per contanti si negoziò da 60 55 a 60 40, e per fine mese da 60 65 a lire 60 70.

Il Prestito Nazionale era domandato a 81 80 ed offerto a 82.

Le azioni della Banca Nazionale furono negoziate per fine mese a 2810.

Il Mobiliare si contrattò per fine mese da 550 a 554.

Le Meridionali erano negoziate a 390.

Francia breve lettera a 104, denaro a 103 3\|4.

Londra a vista lettera 26 32, den. 26 47.

Marenghi da 20 91 a 20 93.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 7 giugno.							
Alba	37	43	31	36	20	30	7500
Alessandria	35	42	41	36	35	21	1000
Asti	40	50	29	39	20	29	4500
Acqui	45	56	35	40	21	30	160
Bra	45	37	36	30	29	20	600
Carmagnola	44	39	33	32	31	20	5000
Casale	55	40	30	30	29	30	400
Ceva	41	46	34	40	25	—	108
Cremona	33	37	20	32	24	28	750
Firenze	46	52	39	45	32	38	39
Fossano	36	41	25	35	17	24	200
Ivrea	36	35	30	32	20	29	700
Lodi	32	34	25	30	20	24	800
Lucca	46	53	39	44	30	35	800
Mantova	35	37	18	20	10	12	1000
Mondovì	36	45	28	35	20	27	130
Novara	38	42	29	37	20	28	5500
Novi Ligure	50	58	38	48	35	25	1075
Parma	60	46	35	39	—	28	1600
Pinerolo	41	44	37	40	33	36	2000
Racconigi	44	34	33	25	24	15	8000
Rocca S. Casc.	25	26	20	22	16	—	8
Saluzzo	44	38	37	29	20	28	800
Savigliano	43	36	35	27	26	19	650
Vercelli	38	41	30	37	20	28	600
Torino	39	44	32	30	15	31	8000

CITTA' DI TORINO. — **Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.**

Mercato del giorno 6 *giugno* 1871.

Qualità superiori da L. 37 a 41 — Comuni da L. 30 a 36 — Inferiori da L. 15 a 29. — *Gialli* miria. 244 venduti da lire 39 a 50. — Prezzo medio lire 34 27. — Quantità, miriagrammi 1531.

N.B. Più miria 3400 circa non dichiarati al peso pubblico.

Milano, 6 *giugno*. — *Bozzoli*. — Nelle qualità primarie sostegno in seguito al cattivo tempo; si praticarono prezzi da L. 4 30 a 4 36 colla solita pratica in corso; per le piccole particelle pagavansi tuttora da L. 4 10 a 4 20.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

7 giugno 1871 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0\|0, Contratti del m. in c. 60 30 30 30 30 37 1\|2 35 35 35 (60 32 1\|2) 60 45 35 55 (60 45).

Corso legale 60 32 1\|2.

Prestito Nazion. 1866, 5 0\|0, C. d. m. in c. G. 81 75.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2812.

Credito mobiliare Italiano. C. del matt. in c. 550.

Az. Banca Sconto e Sete. C. del matt. in c. 181 180 50 25 25 25 50.

Obbligaz. ferr. Meridionali. C. d. matt. in c. 181.

Pezza d'oro da L. 20, 20 94 e 20 99.

CAMBI

	a vista den.	lettera	per 3 mesi. den.	lettera
Svizzera(*)	104 —	104 20	— —	—
Francoforte S.M.	— —	— —	218 75	219 —
Lione (**)	103 75	103 90	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	26 30	26 32 1|2

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0\|0.

(*) Sconto 5 per 0\|0.

(**) Sconto 6 per 0\|0.

(***) Sconto 2 1\|2 per 0\|0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 7 giugno.

Rendita: corso legale ribasso cent. 35 sulla borsa precedente.

Le realizzazioni di beneficio di questi giorni sono quelle che hanno prodotto la reazione che osserviamo su quasi tutte le piazze ed in quasi tutti i valori.

Questa reazione era non solo necessaria, ma pur anche utile a disporre i mercati ad altre riprese, e così sarà un bene quel che ora sembra un male. *Quod est in votis.*

All'odierna nostra Borsa le disposizioni erano un poco migliori, se non del tutto buone.

Il 5 0\|0 pronto negoziavasi da 60 45 a 60 40, per fine mese eravi denaro a 60 72 1\|2 e lettera a 60 77 1\|2.

Prestito Nazionale 81 75 a 82.
Obbl. Ecclesiastiche 79 25 a 79 50.
Banca nazionale da 2805 a 2800.
Meridionali 388 a 390.
Tabacchi 710 a 707.
Banco Sconto 180 75 a 180 25.
Obbl. Meridionali 181 50 a 181.
Obbl. Cavour 373 a 372 50.
Obb. S. Paolo 404 a 405.
Oro 20 93 a 20 94

BORSE ESTERE.

Marsiglia, 6. **Rendita Francese 58 42.** — **Rendita Italiana 58 30.** — Lombarde 231 75. — Prestito nazionale 00. — Romane 168 50.

Vienna, 6. **Mobiliare 269 20.** — Lombarde 175 50. — Austriache 426. — Banca nazionale 789. — Napoleoni 4° oro 9 80. — Cambio su Londra 123 30. — Rendita austriaca 69.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 5 giugno 1871.

Organzino	colli	15	peso	1212 28
Trama	»	7	»	636 67
Greggia	»	6	»	406 72
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		28	»	2255 77

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 196.

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 8 1|2) — La drammatica compagnia romana Diligenti e Calloud rappresenterà: *Fernanda.*

Scribe (ore 8 1|2) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e Coste rappresenterà: *Les brigands.*

Balbo (ore 8 1|2) — Opera: *La Sonnambula* — Ballo: *Il ponte del diavolo.*

Rossini (ore 8 1|2) — La drammatica compagnia dell'Accademia del Teatro Milanese rappresenterà: *I tri C e i tri D del bon gener.*

Alfieri (ore 8 1|2) — La comica compagnia piemontese di E. Gamelli rappresenterà: *Spatuss e debit.*

Circo Milano (ore 5) — La drammatica compagnia diretta da Augusto Bertini rappresenterà: *I mariti in contravvenzione.*

Incanto volontario

di ricchi mobili, fra cui specchi, sofà, sedie, consoles, pendoli di zinco e di bronzo; di diversi quadri antichi, dipinti ad olio, di rinomati autori, utensili di casa, ecc.

Martedì 13 corrente e giorni successivi, in un appartamento al terzo piano della casa n. 32, via Cernaia, alle ore solite.

Torino, 6 giugno 1871.

2319 Not. Carlo Gagna est. giur.

DA AFFITTARE

pel 1° ottobre prossimo

APPARTAMENTO al piano nobile del Palazzo Natta, Piazza S. Carlo, composto di 18 camere e 6 grandi saloni, aventi accesso dallo scalone.

Dirigersi ivi al notaio Ghilia.

2318

Da vendere CASCINA detta il GARETTO, tra Bra e Savigliano, territorio di Cherasco, affittata a L. 5890, composta di 41 giornate prato, 65 giornate campi, e due case rustiche.

Dirigersi in Torino, via Po, N. 26, dal portinaio, oppure dal proprietario. 1409

IN CONDOVE

(Stazione della Ferrovia di Susa)

Affittasi un alloggio di 5 o 6 belle camere bene ammobigliate, con cortile chiuso.

Rivolgersi in Condove alla vedova PERODO. 2125

Pariglia cavalli di lusso da vendere. — Dirigersi al portinaio via Roma, n. 30. 2296

Negozio da Calzolaio

(antichissimo)

Da rimettersi al presente, nel centro di Torino, con facilitazioni pei pagamenti.

Recapito a DELSILVESTRI, negoziante da corami, via Bellezia, N. 21, Torino. 2188

REINCANTO

per vendita volontaria del Castello di Lombriasco e Cascina annessa.

Il 28 giugno corrente, ore 9 di mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Sant'Agostino, N. 1, si esporrà in vendita il grandioso Castello di Lombriasco, mobigliato, con diritto di patronato alla chiesa locale, vasto giardino, di ettari 3, 81 (giornate 10), popolato di piante da frutta, cinto di muro, case adiacenti e la cascina annessa, composta di campi e prati irrigabili, di ettari 18, 74 (giornate 49 circa).

Cadono nella vendita tutti i raccolti, il bestiame, cavallo e buoi, gli attrezzi di campagna e due vetture.

L'incanto sarà aperto sul prezzo ribassato a L. **60,000**, ed alle condizioni di cui nel nuovo bando di oggi.

Torino, 1° giugno 1871.

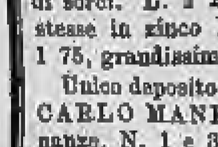
2297 Not. L. Bonacossa.

1427 **Da affittare**

varii **alloggi grandi e piccoli** a prezzi discreti, tappezzati ed esposti al mezzogiorno. — Angolo via Tarino e via Artisti, p. 1°.

Trappole perpetue pei sorci

Brevettate e premiate a diverse esposizioni



Le sole che senza aver bisogno di occuparsene possono prendere un gran numero di sorci. L. 1 25 le piccole, le stesse in zinco L. 2, medie lire 1 75, grandissime L. 4.

Unico deposito in **Torino** da CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1 e 3. 1838

BIGLIARDI per caffè e villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

Da affittare villa **Cardinale** sui colli di Moncalieri. Recapito via Provvidenza, 35. 2309

Seme Bachi pel 1872

La **Ditta C. BARONI, Torino**, via Lagrange, 17, ha aperta la decima sottoscrizione pei **CARTONI del GIAPPONE pel 1872.** — Pagamento L. 8 ogni cartone alla sottoscrizione, il resto alla consegna dei cartoni.

Spedisce il programma franco di osta dietro richiesta. 2053

AVVISO

I fratelli **GALOPPO** avendo ultimato la costruzione delle loro macchine tengono in vendita a bassi prezzi vari **Torni, Morse, Incudini e Macchine a trapanare.**

Dirigersi alli medesimi alla Barriera di Lanzo. 2319

Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e Comp.**, Milano — Torino da **Taricco**, farmacista, Piazza S. Carlo e via Roma. 2230

2157 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza oggi emanata dal regio tribunale civile e correzionale di Pinerolo nel giudicio di subasta promosso dal medico Crisanto Bottino, residente a Torino, contro Domenico Muzzone, residente sulle fini di Alpignano, principale debitore, e Michele Tomaso Ramassotto, domiciliato a Piossasco, terzo possessore, li seguenti due lotti stabili vennero venduti: il primo a favore di Antonio Asti, residente a Volvera per L. 3140, ed il secondo a favore di Tommaso Ramassotto, residente a Piossasco.

Il termine per fare a detti prezzi l'aumento del sesto scade alli 8 giugno prossimo venturo.

Descrizione dei venduti stabili.

Lotto primo

in territorio di Volvera.

In regione Braida Buffa, campo di are 19, 41, alli nn. 882 1|2 e 1006, coerenti eredi Giacomo Rosso, la via e Gabriele Avataneo.

In regione Isolato, alteno di are 19, alli nn. 1092, 1093, 1103 e 1105, coerenti Giuseppe Muzzone, ed a due parti Domenico Muzzone, campo di are 23, 67, al numero 1194, coerenti eredi di Cattarina Desserafini, la via vecchia di Pinerolo e Gonella, casa, aia ed orto di are 19, alli numeri 1100, 1001, coerenti Battista Porporato, fratelli Gili e la via, alteno di are 48, 25, alli numeri 1105 e 1107, coerenti Battista Porporato a due parti e dottore Bossatis, e prato di are 82, 58, alli numeri 936, 941, 242 e 944, coerenti Michele Muzzone, Gabriele Desserafini e dottore Bossatis.

In regione Braida Buffa, campo di are 46, 40, al numero 1124, coerenti fratelli Varino, Carlo Berga e Domenico Muzzone, e campo alli numeri 1190, 1191, di are 20, 52, coerenti Giuseppe Rista, Carlo Berga e Michele Murisengo.

Lotto secondo

in territorio di Piossasco.

In regione Carpenetta Inferiore, prato di are 34, alli numeri 6399 e 6400, coerenti avvocato Eugenio Niceti, Massimo Turina e la bealera dei prati.

In regione via di None e di Vigone, campo di are 42, 18, al numero 7011, coerenti la strada vecchia reale di Torino, Vito Borgiatino e Giuseppe Galetto-Barbera.

Pinerolo, dalla cancelleria del lodato tribunale, addì 24 maggio 1871.

Gioachino Pezzi canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Giacomo Fiorio, in data 30 scorso maggio, venne notificata, ad instanza di David Samuel Treves fu Graziadio, residente in Torino, quale surrogato nella procedura nell'esecuzione immobiliare promossa dalle Matilde e Giovanna sorelle Maimo, residenti in Torino, contro il signor Bertagna Giuseppe fu Francesco, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a quest'ultimo la sentenza di vendita del tribunale civile e correzionale di Torino, in data 1° di maggio scorso, riflettente la casa posta nel Borgo San Donato già di spettanza di detto Bertagna.

Torino, 2 giugno 1871.

2276 Avondo sost. Levi p. c.

ELETTRIZZAMENTO UMANO 2314

Prova della sua efficacia nelle malattie nervose, mediante il nuovo trattamento del dottore **Brunet de Ballans,** *Piazza San Carlo, n. 6, e via Provvidenza, n. 7.*

Signor Dottore. — Credo essere mio dovere il ringraziarvi pubblicamente (benchè la mia cura non sia ancora completamente ultimata) del sollievo insperato che io provo per la vostra elettrizzazione umana.

Da otto anni in quà io avevo tutto il lato sinistro come paralizzato, e aveva esperito tutti gli altri mezzi: le reni, il cuore e la parte inferiore della gamba, la quale maggiormente mi affliggeva, non provarono alcun miglioramento, anzi ben al contrario; intanto adesso, grazie a voi, io cammino perfettamente ed i miei dolori disparvero affatto. Siate mille volte benedetto, o signore, per il bene che voi procurate all'umanità, ed eccovi in me una testimonianza a cui niuno oserà contrastare.

Torino, 2 giugno 1871.

CARLO MARTEL, via S. Pietro in vincoli.

Io sottoscritto Carlo Blanc, proprietario, residente a Torino, via Bava, n. 9, dichiaro e certifico col presente di essere stato operato dal signor dottore cav. Brunet de Ballans col suo sistema *d'elettrizzamento umano*, e d'essere stato radicalmente guarito in 25 giorni d'una debolezza paralitica nelle gambe, d'una ipertrofia di cuore e di attacchi isterici epilettiformi.

In fede del che gli rilascio questo attestato a testimonianza della mia profonda riconoscenza, e mi faccio un dovere di renderlo noto nell'interesse dei miei concittadini.

Torino, 6 giugno 1871. CARLO BLANC.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

FRA PROPRIETARI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

con sede a Bra e Cuneo

Gerente LUIGI BOSSOLO

Quinto anno di esercizio

Si è costituita l'Associazione Bacologica fra proprietarii della provincia di Cuneo, e nominata l'apposita amministrazione per il corrente anno, all'oggetto di fornire i previdenti coltivatori SEME BACHI GIAPPONESI delle primarie qualità per l'allevamento 1872.

Le sottoscrizioni si fanno a cartoni numero fisso, pagabili lire 3 all'atto della sottoscrizione, e lire 5 nella prima quindicina di luglio, il resto alla consegna.

Si spedisce lo statuto ***franco*** a chi ne fa dimanda in Bra a Matteo Fissore, caffè Gioberti, ed al negozio Filippo Tarditi e Comp.

Cassieri della Società.

In Cuneo a Francesco Girardi Geometra.

In Torino alla Banca Fedele Berné, via Provvidenza, N. 42.

Incanto Volontario

delle merci esistenti nel negozio del sig.

ZMIGLIO FEDELE

via Roma, già via Nuova, casa Govella, 20.

Si notifica al pubblico, che **venerdì 9 corr. giugno** e giorni successivi, non festivi, dalle ore 9 del mattino al mezzogiorno, e dalle 3 alle 6 pomeridiane, continuerà in detto Negozio la vendita definitiva per mezzo d'incanto di tutte le merci ivi esistenti, cioè **drapperie, telerie di ogni genere, coperte, scialli, ecc.** 2333

CASALIS Profumiere e Parrucchiere 2323

Via Roma, N. 43, Torino.

Unico deposito — **Eau de Zénobie**, infallibile per ristabilire il colore dei capelli senza alcuna preparazione. L'astuccio con istruzione ed il necessario per servirsene L. **7.** — Si garantisce l'effetto.

Deposito della **tintura fotografica** per tingere capelli e barba all'istante, di PIETRO GALLI di Milano, L. **5** coll'istruzione. La vera **Acqua Felsina** di BORTOLOTTI di Bologna L. **1 25.** La vera **Pomata Dupuytren,** per far nascere e conservare i capelli, il vaso L. **3, ed un completo assortimento di profumerie.**

AVVISO AI FOTOGRAFI

Fabbrica di **cornici e porte-cartes** per ritratti — Grandioso assortimento di **albums** di ogni prezzo per **biglietti di visita — portrait-albums e misti,** contenenti ritratti per le due dimensioni (con o senza musica) in pelle di Russia ed imitazione. — Vendita ingrosso a dettaglio presso **Giorgio Ferro,** via Roma, già Nuova, 18, accanto alla Galleria Natta, Torino. 2317

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso d' un 1|4 chil. L. **2 50;** 1|2 chil. L. **4 50;** 1 chil. L. **8;** 2 chil. e 1|2 L. **17 50;** 6 chil. L. **36;** 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema musculoso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

SOCIETÀ BACOLOGICA

DELL' ALTO PIEMONTE

con sede in CUNEO e TORINO

Mandatario **CARLO CHIAPELLO**

Si è ricostituita pel sesto suo anno di esercizio la **Società Bacologica dell'Alto Piemonte,** all'oggetto di importare dal Giappone seme bachi per gli allevamenti del 1872.

Le Azioni sono da L. **500** e anche da L. **100,** pagabili 3 quinti a tutto giugno, 2 quinti a tutto ottobre 1871.

Si spedisce lo Statuto della Società a chi ne fa domanda;

In **Cuneo** presso **Chiapello e Golletti;**

In **Torino** presso **A. Oddono e Comp.,** via Cavour, 10. 2153

Linea di Vapori Italiani

TRA GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

coi seguenti Piroscafi:

Espresso	di 3000 tonn.	della forza effettiva di	1500 cavalli
Aquila	» 1700 »	»	650 »
Liguria	» 1600 »	»	600 »
Montevideo	» 1600 »	»	400 »

Prezzi: 1ª Classe L. 750, 2ª 550, 3ª Classe L. 250 in oro.

ESPRESSO

partirà il 30 giugno toccando

Barcellona, Gibilterra, Cadice e Rio-Janeiro.

Per merci e passeggieri dirigersi in Genova all'Armatore **G. B. LAVARELLO,** Via Vittorio Emanuele sotto i portici nuovi. 2311

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO

E CEMENTO DI GERMANIA

con riduzione sui prezzi finora praticati

Presso **L. AUCHENTALLER,** vie Juvara, N. 4, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704

EUCLORINA 2270

Rinomato specifico del dottore E. MEITZEN in grand'uso in Germania, approvato e usato con sicuro successo dal Governo di Berlino, negli ospedali e nella passata guerra, contro ogni sorta di malattie contagiose, come *cholera, sifilide vaiuolo, febbre scarlatina, angina cotennosa, ecc., ecc.,* e come rimedio ai denti guasti. Boccetta da L. 3.50, 5, 7.50. Unico deposito nella Farmacia Andreotti Delbecchi, via delle Rosine, 8, Torino.

BANCA DEL POPOLO D'ASTI 1817

La Direzione della Banca previene il pubblico che nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom., sarà presso la **Ditta MARTINI, SOLA e C.,** via Carlo Alberto, 34, eseguito il cambio a vista dei Buoni di cassa fiduciari contro biglietti della Banca Nazionale purchè presentati a decine di lire.

DA AFFITTARE IN TROFFARELLO

Per villeggiare alloggio di 8 membri civilmente mobigliato, attiguo al quale havvi spazioso giardino, adorno di piante fruttifere e viti a gran pergolati. Dirigersi in Torino, via Palazzo di città, N. 5, al negozio da telerie di GIOVANNI BECCHIS. 2272

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA.

Scatola del peso brutto di 1200 grammi **7 50** — Di 600 L. **4 25** Di 300 L. **2 40.**

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO.

Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40.** Tavolette per 15 tazze L. **2 40.**

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

Avvertenza — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Comp.** 1266

ENCHÈRE VOLONTAIRE

des immeubles de l'interdit Domaine Pierre Antoine, situés sur St-Nicolas, consistants en prés, champs, verger et domicilles, expertisé le tout L. 1552 et divisé en deux lots.

L'enchère aura lieu à 10 heures du matin du 26 juin 1871 à St-Nicolas, par devant le chancellier de la prêture de Morgex soussigné, délégué par le tribunal d'Aoste.

Morgex, 23 mai 1871.

2130 Maquignaz chanc.

2313 NEL FALLIMENTO

della Società a responsabilità limitata della ferrovia da Novara al Lago d'Orta, avente sede in Borgomanero presso l'ingegnere Giuseppe Primatesta di lei rappresentante.

Si avvisano li creditori della fallita Società ferroviaria predetta di rimettere nel termine di giorni 20 prossimi alli signori procuratori capi esercenti in questa città cav. Francesco Milanesi e Luigi Brughera, rappresentanti dei sindaci definitivi signori Robert L. Loyd di Londra e Lewis Dunbar, Brodie Gordon di Bossy (Svizzera), od alla cancelleria di questo tribunale civile f. f. di tribunale di commercio li loro titoli e la nota dei crediti in carta bollata da L. 1 20, e di comparire quindi legalmente avanti il signor giudice delegato avv. Edoardo Penno, alle ore 12 meridiane del giorno 11 prossimo venturo luglio, nella sala dei congressi in questo stesso tribunale pella verificazione dei loro crediti, e per quei provvedimenti che saranno del caso.

Novara, 5 giugno 1871.

P. Raschio vice-canc.

ESTRATTO DI BANDO

(2ª Pubbl.)

Nel giudicio di subastazione promosso dalla minore contessa Olga Castellamonte di Lessolo, e congiunti li signori Vitale Raffael, Olivetti fratelli, Carussi del Villar Donna Paola, Gamacchio cav. Tommaso, Milliano Petronilla, Revelli Federico, Costa don Giacinto e Realis cav. Giuseppe contro l'avv. Viola Savino fu Giacinto d'Ivrea, emanò ordinanza presidenziale 29 volgente, con cui, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, dei quali venne autorizzata la spropriazione forzata per via di subasta, si è fissata l'udienza che dal tribunale civile d'Ivrea sarà tenuta addì primo agosto p. v.

Gli stabili esposti in vendita sono situati nella città e territorio di Ivrea, e consistono in tre distinti corpi di fabbrica aventi ciascuno il giardino e il pozzo d'acqua viva; in un prato diviso in tre lotti, sito in prossimità del cimitero d'Ivrea; in un palco nel teatro civico d'Ivrea al secondo ordine, col N. 5 a destra, in un'antica Torre detta di S. Stefano, ed in un'amena villegiatura posta nella regione Montenavale, e divisa in due distinti lotti, aventi ciascuno il fabbricato civile e rustico.

La vendita seguirà in aumento al prezzo a ciascun lotto assegnato dal sig. geometra Ignazio Girelli nella giurata sua relazione depositata alla cancelleria del tribunale, ed altre condizioni inserte nel bando venale 26 volgente, visibile nello studio del causidico sottoscritto.

I creditori ipotecari sono diffidati di presentare le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi fra giorni 30, onde essere soddisfatti sul prezzo ricavando, essendosi dichiarato aperto il giudicio di graduazione.

Ivrea, 28 maggio 1871.

2203 Girelli caus. c.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Sull'instanza del signor cavaliere Bartolomeo Racca, residente in questa città, ed elettivamente nello studio del causidico capo Prospero Girio, a mezzo dell'usciere di questo tribunale civile Federico Giriodi, in data quattro giugno, veniva notificato alli Domenico e Giovanni fratelli Carguino, già residenti sulle fini di Druent, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e nei modi voluti dall'art. 141 del codice di procedura civile, che con atto di citazione delli 30 maggio testè decorso dello stesso usciere Federico Giriodi venivano citati li Onorata Peretti e Giuseppe, madre e figlio Aprà, residenti in Torino, debitori principali, a comparire avanti il tribunale civile di Torino, all'udienza delli 16 corrente mese di giugno, ore 10 antimeridiane, per ivi vedersi provvedere pella conferma o revoca del sequestro rilasciato dal signor presidente del tribunale civile di questa città, in data 22 maggio 1871, e stato operato il 27 stesso mese dall'usciere della pretura di Venaria Reale Ermenegildo Marchisio, a mani delli stessi fratelli Carguino, terzi sequestratarii.

Torino, 5 giugno 1871.

2306 Avv. Negro sost. Girio p. c.

Tip. C. Favale e Comp.